Anno X. Venerdì 9 Luglio 1875 N. 162.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 luglio contiene:

1. R. decreto 1 luglio che convoca il collegio elettorale di Capriata d'Orba per il 18 luglio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 25 dello stesso mese.

2. R. decreto 13 giugno che approva il ruolo normale del personale dell'Ufficio della delegazione governativa per la sorveglianza ed il controllo sull'esercizio della privativa dei tabacchi.

3. R. decreto 10 giugno che approva alcune modificazioni introdotte nello statuto dell'amministrazione della Cassa di risparmio di Torino.

4. R. decreto 3 giugno che autorizza la Società Calcesana per la fabbricazione dei tessuti Olinto Consani e Comp. sedente in Calci.

5. R. decreto 7 giugno che autorizza la Società della miniera carbonifera di Murlo ad emettere nuove obbligazioni.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

7. Decreto ministeriale 4 luglio che regola la condotta degli scavi.

8. Concorso al posto d'ispettore d'architettura presso il ministero di pubblica istruzione cui è annesso lo stipendio annuo di lire 3000.

— Dal Ministero d'agricoltura e commercio (divisione di statistica) è stata diramata ai prefetti del regno la seguente circolare riguardante le morti violente:

Roma, 15 giugno 1875.

Una statistica degna di molta considerazione e che fa parte integrante del movimento annuale della popolazione è quella che riguarda le morti violente. Iniziata nel 1864, essa abbraccia ora una serie di osservazioni dalle quali la scienza e la pubblica amministrazione attingeranno lumi e sussidii preziosi. Ma la sua stessa importanza richiede che si adoperi ogni cura per renderla ancora più completa e per farne sempre maggiore la precisione. Ed affinchè possa essere utilmente consultata a profitto degli studii demologici e sociali, è mestieri introdurvi tutti quei miglioramenti di cui si dimostri la opportunità.

E pertanto necessario venire in chiaro se sia fondato il dubbio che non in tutti i comuni si proceda colla necessaria diligenza all'accertamento dei casi di morte violenta.

Il numero dei Comuni pei quali si afferma che tale forma di mortalità non abbia luogo, sembra eccedere i limiti della verosomiglianza; e il dubbio è confermato dalle notizie contenute nelle statistiche criminali, specialmente le più recenti, presentate dal ministro di grazia e giustizia al Senato del regno durante la discussione testè avvenuta del Codice penale; le quali statistiche recano per gli assassinii, per le grassazioni e per gli omicidi volontari, cifre superiori a quelle che per titoli analoghi sono registrate nei prospetti del movimento della popolazione.

Dee confidarsi che le autorità comunali di cui è così solerte il concorso a profitto di altre ricerche statistiche, vorranno adoprarsi anche in questa con ogni diligenza. E rivolgendo ad esse questo invito, la signoria vostra avrà altresì occasione propizia di richiamare la loro attenzione sulle *cause* delle morti violente, sui *modi* in cui avvengono e sugli *strumenti* con cui si effettuano, imperocchè l'indicazione di queste particolarità è il complemento necessario di siffatto studio.

L'amministrazione centrale non deve lasciare intentata alcuna cura per raccogliere queste ed altre notizie le quali conducano a conoscere nel miglior dei modi le condizioni morali e materiali della popolazione. Ma deve sopratutto rendersi conto della esattezza dei fatti raccolti e curarne la veridicità. E allo zelo illuminato della signoria vostra non è necessario ricordare che meglio sarebbe serbare il silenzio, piuttostochè dare pubblicità a notizie non abbastanza fondate.

Pel Ministro
E. Morpurgo

SULLA FORMAZIONE DELLA METIDA DEI BOZZOLI IN FRIULI

È stato più volte e da molti disputato sulla *formazione della metida dei bozzoli in Friuli*, sugli elementi che concorrono a farla, sul regolamento vigente.

L'objezione principale contro il sistema tuttora in uso, è certo di molto valore, ed è questa: Che i bozzoli pesati nelle pese pubbliche non sono che piccole partite, e non delle migliori, ed in iscarsa quantità nel loro insieme; sicchè quello che ne risulta *non è il prezzo medio reale dei contratti fatti in Provincia.*

Questo è un fatto vero, indubitabile. Lo è tanto, che fu più volte disputato se, non trovandosi modo di ovviarlo, non sia meglio tralasciare di formare la metida e lasciar che nel vendere i suoi bozzoli, ognuno ci provveda da sè nel modo che crede.

Quest'ultima opinione era prevalente nei compratori dei bozzoli; i quali d'ordinario, per le loro relazioni ed informazioni più ampie, sono meglio in grado di fare più giusti calcoli sui prezzi che possono concedere.

Ma quelli che alla abolizione della metida si opposero furono prima di tutto i produttori dei bozzoli, che d'ordinario non sono al caso di procacciarsi ad ogni momento tante informazioni e che, per la stessa natura del loro prodotto, sono costretti ad accettare il per il, e senza poter offrirlo a molti, quell'offerta qualunque che loro si fa dai più vicini compratori.

Lasciando stare, che per un prodotto simile e di tanto valore e che si affolla sul mercato a quel modo, è importante che ci sieno, a guarentigia comune e specialmente del contadiname, delle pese pubbliche, nelle quali questo possa avere piena fiducia, e che possano servire in ogni contestazione di controlleria alle pese private, e che il notare i prezzi è pur bene: ci sono molti motivi per i quali la formazione della metida è ad ogni modo desiderata.

Il Friuli prima di tutto, da Pontebba e da Paularo d'Incarojo a Torre di Zuino ed alla Pineda, ha una grande varietà di esposizioni, di altitudini e di clima; cosicchè talora, massime quando le stagioni corrono variabili, il raccolto dei bozzoli si protrae per un tempo relativamente lungo assai, davanti il quale le variazioni dei prezzi possono essere grandi.

Ora in tali condizioni, massimamente i primi ed i più piccoli produttori, non amano di essere costretti ad accettare il prezzo qualunque che viene loro offerto dal prossimo compratore, ma si riferiscono volontieri ad un prezzo medio di tutta la stagione e di tutta la Provincia, comunque fatto.

Di più esistono dei contratti, espliciti o sottintesi, o degli usi accettati dalle parti, tra proprietarii ed affittajuoli, di riferirsi ai prezzi medii, o della piazza o piuttosto pesa pubblica di Udine, o di altri posti della Provincia, o generali di tutta la Provincia stessa. I rappresentanti della possidenza, che mettono capo alla Deputazione provinciale, come quelli del negozio mettono capo alla Camera di Commercio, fecero in più occasioni sentire questo fatto e quindi la convenienza di mantenere la metida.

Ad ogni modo l'uso di riferirsi ad essa si mantiene; ed è certo che, abolendola, si leverebbe un gridio contro chi lo facesse. L'accettarla tal quale, finchè ci sono di quelli che vi si riferiscono liberamente, non è adunque l'inconveniente che si dice, tostochè altri possono fare i loro prezzi deliberati a proprio piacimento.

Ma quello, si oppone, *non è il prezzo medio reale.*

È vero. Ma questo fatto lo si conosce da tutti; ed appunto per questo anche un prezzo fatto coi pesi minuti, ed ordinariamente più bassi di quelli delle grandi partite, può servire di regolatore. Il fatto medesimo lo dimostra.

Quando erano molti i piccoli filandieri ed il mercato di Udine primeggiava su tutti gli altri tanto da vedere la massima affluenza di bozzoli alla pesa pubblica, la metida era più sincera, più vicina alla reale. E per questo appunto si vedeva che nei contratti a rapporto si accordavano per la roba scelta soltanto *pochi centesimi di più della metida.* Quelli che non sono nati jeri possono ricordarsi questo fatto costante.

Mutate le circostanze, in simili contratti si abbondò molto più e non sono radi i casi di vedere accordati in soprappiù della metida prezzi più alti e fino d'una mezza lira e più ancora.

Che significa ciò?

Significa, che compratori e venditori sanno valutare la metida per quello che vale, e gli uni pretendono e gli altri accordano prezzi di rapporto più alti che non quando la metida era più vicina alla reale.

Trattandosi dunque di un *rapporto*, quello che importa si è, che tutti conoscano, almeno all'indigrosso, che cosa significa questa base media alla quale si riferiscono; sicchè non ci sieno inganni, nè volontarii, nè involontarii.

E che sia così ed i più lo conoscano lo prova, abbiamo detto, il fatto del maggior limite a cui ascendono ordinariamente per la roba buona i prezzi di rapporto. Nè potrebbe essere altrimenti, giacchè i produttori non ignorano i prezzi degli che si fanno nei rispettivi paesi dalle maggiori e più scelte partite di bozzoli; e non ignorano nemmeno che le grandi partite scelte e di perfetta uguaglianza hanno la preferenza dei filandieri al confronto delle piccole e disuguali, potendosi più facilmente dalle prime ottenere sete di uguale finezza e quindi di maggior prezzo.

La metida, reale o no, bisognerà adunque, se la si vuole, accettarla in quel modo che la si può fare; e ciò sarà anzi senza gravi inconvenienti. Più gravi sarebbero, se qualche compratore mandasse alla pesa pubblica delle grandi partite scadenti e di piccolo prezzo, e viceversa qualche venditore delle grandi partite di qualità eccezionale e di massimo prezzo. Allora sì, che i rapporti sarebbero alterati e di molto!

Credano poi tutti, quelli che periodicamente si lagnano degli inconvenienti della metida attuale, come si fa, che il pro ed il contro e gli spedienti per ovviarli furono discussi più volte e da molti in anni e tempi diversi in seno alle Deputazioni provinciali ed ai Consigli della Camera di Commercio, ed alle Commissioni miste di negozianti e possidenti nominate dalla Camera e dal Municipio, e che il regolamento tuttora sussistente è quello sul quale dovettero, in mancanza di meglio, fermarsi.

Però, chi ha qualcosa di meglio da proporre lo faccia. Noi guarentiamo, che le proposte accettate dalla pubblica opinione per le migliori lo saranno anche dalla Deputazione provinciale, dalla Camera di Commercio, dal Municipio di Udine e dalla Commissione mista della metida dei bozzoli.

Pacifico Valussi.

ITALIA

Roma. Il presidente del Consiglio dei ministri è in procinto di assentarsi da Roma per una quindicina di giorni. Egli si è assai occupato in questi ultimi giorni della questione del dazio consumo. La Camera dei deputati non avendo presa veruna risoluzione in proposito, il Governo ha l'obbligo di provvedere al rinnovamento degli appalti con i Comuni, ed è ben naturale che questo grave ed importante argomento abbia attirato l'attenzione speciale del ministro delle finanze. Prima di partire il ministro avrà ultimato il suo lavoro.

La riscossione della tassa del macinato procede pure in modo assai vantaggioso per la finanza: già a quest'ora ci è un aumento di cinque milioni sulla somma riscossa, nel corrispondente periodo dell'anno decorso. La direzione di quella riscossioni è affidata in modo speciale all'onorevole Casalini, segretario generale del Ministero della finanza.

L'onorevole Sella è stato, nei giorni scorsi, a fare una escursione a Montecassino, dove ha ricevuto da quei dotti religiosi le più festevoli accoglienze. Tornando a Roma egli parla di Montecassino col più vivo interessamento, ed ha manifestato il fermo proposito di fare quanto è in poter suo per giovare alla condizione di quella illustre ed antica abbazia.

Intanto che anche recentissimamente nell'un ramo e nell'altro del Parlamento s'ebbe a parlare delle condizioni antigieniche del clima di Roma, e della necessità di bonificare l'Agro, le statistiche dello stato civile a Roma continuano ad asserire e a provare che a Roma si nasce più che non si muoia e che, proporzioni fatte, la mortalità a Roma è minore che in quasi tutti i principali centri d'Europa. Il fatto è complesso e difficile a spiegare, ma pure è innegabilmente vero ed esatto.

ESTERO

Austria. I nuovi cannoni sistema Uchatius saranno esclusivamente fabbricati in Austria. Il grande arsenale presso Vienna potrà, quando saranno introdotte le nuove macchine del valore di 150,000 fiorini, produrre 1000 cannoni all'anno. Nella prossima primavera l'esercito disporrà quindi dalle 90 alle 100 batterie. Un punto degno di essere notato è che le spese per la fabbrica di questi cannoni sono minori di 3 milioni e mezzo di quelle che avrebbe costato l'acquisto dei cannoni Krupp.

Francia. Un articolo di Saint-Genest nel *Figaro*, in forma di lettera al du Temple ed altri legittimisti, censura l'intemperanza della loro politica all'interno ed all'estero. È notevole, tra gli altri, il passo seguente:

« Sorga la Comune, minacci lo straniero, spingano le vostre follie Vittorio Emanuele a Berlino, sieno pronte le truppe italiane ad entrare in Tolone, a voi non importa nulla! Voi continuate a ripetere: — Non ritirate l'*Orénoque*! Perdinci! perchè s'è ritirato l'*Orénoque*? ..... Perchè si ascolta codesto facchino di re di Spagna? Bisognerebbe mandare codesto briccone di Vittorio Emanuele al diavolo.... La bandiera bianca o la morte! Bisogna che la Francia ceda; bisogna che i contadini, che gli operai, che i soldati, che la Prussia, che l'Europa.... che tutto cambii, che tutto ceda! — ».

E così via, il *Figaro* rimprovera ai legittimisti-clericali di aver sospinta la Francia sull'orlo dell'abisso, nel quale preferirebbero vederla precipitare piuttosto che governata da altri.

— S. A. I. l'Arciduca Alberto è arrivato a Trouville il giorno 25 giugno p. p., e questo arrivo ispira al *Journal des Débats* un articolo, nel quale traluce la tendenza di sciogliere l'alleanza dei tre Imperatori, per sostituirvi una alleanza autro-russa, la quale poi avrebbe a garantire l'avvvenire della Francia. Che tale sia il più vivo desiderio dei francesi, non parrebbe potersene dubitare, ma è ben molto dubbio, secondo tutte le apparenze, che il *Journal des Débats* abbia colto nel segno.

— I proventi delle imposte dirette in Francia superarono le previsioni di 38 milioni nel primo semestre di quest'anno e di 15 milioni nel solo mese di giugno.

Germania. La *Gazzetta di Posen* annunzia che in virtù della legge sulle dotazioni ecclesiastiche fu trattenuto il loro assegno a tutti i membri del capitolo della cattedrale di Posen, a partire dal 1 luglio.

Spagna. La corrispondenza da Madrid, che troviamo nel *Journal des Débats* giunto oggi, chiude così: « I Carlisti bombardano Hermani, Renteria, Amezanaga; la flotta bombarda Motrigo, Deba, ecc.; i forti di Puente-la-Reina, e del monte Esquenza bombardano Cirauqui, Maneru, Estella stessa, dove arrivano le palle dei pezzi da 16. Non si videro mai tanti bombardamenti » Felice Spagna!

— La *Bandera Espanola* assicura che i ministri hanno deciso all'unanimità, di concedere la libertà dei culti. Invece, l'*Imparcial* dice che la questione religiosa verrà risoluta dalle Cortes.

Inghilterra. Due uomini, Martino Hipkin, operaio, e Giuseppe Rooney, facchino, comparivano, il 2, davanti il tribunale correzionale da Dublino, accusati d'aver tentato di far saltare in aria la statua del principe Alberto (marito della regina). Gli agenti di polizia erano appostati dietro la statua ed arrestarono quei congiurati. Addosso ad uno rinvennero un revolver a sei colpi. Sul corpo della statua era attaccato un grande orciuolo ripieno d'olio esplosivo, ed un altro vaso di stagno posto sulla testa della statua portava questa scritta: « Non vogliamo residenze reali qui. » Il pubblico ministero procede a nome della Corona.

Turchia. Il *Golos* di Pietroburgo assicura che il gran-visir manifestò al Sultano l'idea di ritirarsi, se nel Serraglio non si fossero adottate tutte le economie da lui proposte. Il Sultano rispose con queste parole: « Il mio spirito superiore ti ha scelto; ho piena fiducia in te; agisci secondo la esperienza ti suggerisce, ed assicurati non solo della mia approvazione, ma anche del mio appoggio. »

Grecia. Due diplomatici accreditati presso la Corte ellenica, hanno manifestato delle idee contrarie al signor Tricupis, al che S. M. il re Giorgio rispose: « Tricupis è troppo onesto patriotta per tendermi insidie; egli curerà solo il risorgimento della nazione e il bene della mia dinastia; io ne son certo e vado lieto della mia scelta. » Così scrive la *Borsa* di Pietroburgo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5632, XI.

MUNICIPIO DI UDINE

Manifesto

Veduti gli articoli 46 e 159 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

SI PORTA A PUBBLICA NOTIZIA

Le elezioni per il parziale rinnovamento del Consiglio Comunale e Provinciale seguiranno nel giorno di domenica 25 luglio 1875.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro inscrizione sulle liste elettorali, nonchè le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 antim., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente le relative schede.

A norma generale, si avverte che ogni elettore ha facoltà di portarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa, e che i Consiglieri che devono uscire di carica sono rieleggibili.

Dal Municipio di Udine, li 5 luglio 1875.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Consiglieri comunali che rimangono in carica:

Bearzi Pietro fu Tommaso, Disnan Giovanni, Degani Giov. Batt., di Prampero co. comm. Antonino, Lovaria co. cav. Antonio, Kechler cav. Carlo, Facci Carlo, Novelli Ermenegildo, Cucchini dott. Giuseppe, de Girolami cav. Angelo, Luzzatto Graziadio, Questiaux cav. Augusto, Billia dott. Giov. Batt., de Puppi co. Luigi, Angeli Francesco, Morelli de Rossi dott. Angelo, Organi-Martina nob. Giov. Battista, Morpurgo Abramo, Tonutti dott. Ciriaco, di Brazzà Savorgnan co. ing. Detalmo, Dorigo Isidoro, Braida Francesco, Mantica nob. Nicolò, Moretti dott. cav. Giov. Batt.

Da surrogarsi per scadenza d'ufficio in causa di anzianità:

Gropplero co. cav. Giovanni, della Torre cav. co. Lucio Sigismondo, Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni, Billia dott. Paolo, Canciani dott. Luigi, Poletti avv. cav. Francesco.

Consiglieri provinciali del distretto di Udine che rimangono in carica

Moretti dott. cav. Gio. Batt., Fabris cav. nob. dott. Nicolò, Kechler cav. Carlo, di Prampero co. comm. Antonino.

Da surrogarsi per scadenza d'ufficio in causa di anzianità:

Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo, Gropplero co. cav. Giovanni.

Indicazione delle Sezioni in cui sono suddivisi gli elettori.

I. — al Municipio nella sala attigua a quella dell'Ajace tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali B C

II. — al r. Tribunale Civile e Correzionale tutti gli elettori, il cui cognome porti le iniziali A D E F G H I K L

III. — al Palazzo Bartolini tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali M N O P

IV. — all'Istituto Tecnico tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali Q R S T U V Z.

Banca Popolare Friulana.

Situazione al 30 giugno 1875.

Capitale Sociale	L.	200,000
Versamenti effettuati	»	93,640
Saldo Azioni	»	106,360

ATTIVO

Cassa	L.	34,341.21
Valori pubblici e industriali	»	7,444.42
Cambiali attive	»	324,786.58
Anticipazioni sopra depositi	»	52,918.—
Effetti da incassare per conto terzi	»	193.10
Debit. diversi senza speciale classif.	»	5,420.69
Agenzie Conto Corrente	»	15,666.48
Conti Correnti con garanzia reale	»	29,201.10
Cambiali in sofferenza	»	7,160.57
Depositi di titoli a cauzione	»	68,935.—
Valore dei Mobili	»	3,737.68
Conti Corr. con Banche e corrisp.	»	17,715.63
Spese di primo impianto, d'ordinaria amministr. ed interessi dei C.i C.i	»	11,746.29
	L.	579,266.75

PASSIVO

Capitale effettivamente incassato	L.	93,640.—
Depositi di Risparmio	»	11,325.01
Conti Correnti fruttiferi	»	333,247.59
Depositanti per depositi a cauzione	»	68,935.—
Credit. diversi senza speciale classif.	»	57,883.63
Rendite, interessi attivi, sconti e provvigioni ed utili diversi durante l'esercizio	»	14,235.52
	L.	579,266.75

Il Presidente
Carlo Giacomelli.

La Congregazione di Carità ha esatto dal nob. Giulio di Montegnacco Lire 50 da lui generosamente rinunciate a favore della pubblica beneficenza; importo questo sborsato dal signor Paolo Lizzi di Martignacco per rescissione di Contratto.

Ad Udine abbiamo fatto il possibile per impedire la *questua paesana*. Ci siamo tassati volontariamente e non volontariamente per togliere di mezzo questa bruttura, questo fastidio dei cittadini, soccorrendo i veri bisognosi e mettendo un freno ai mendicanti oziosi e viziosi. È una delle ottime cose fatte nella nostra città colla libertà.

Ebbene; come va che poscia tolleriamo un *vagabondaggio forastiero*, di *gente sana disamorata dal lavoro*, che per un di più vi perseguita fino nell'interno delle vostre case, scaraventandovi, per le finestre aperte per il caldo, dei suoni aspri, che vi assalgono all'improvviso e vi tormentano con insistenza da scordati e rumorosi organetti, peggio che le campane del Duomo che invitano la gente alla commedia gesuitica, recitata dal palco su cui la gente nera passeggia e gestisce?

Questi vagabondi, i validi tormentatori a macchina scappati dalla laboriosa Lombardia per seccarci noi, non sono, più e meglio degli altri seguaci del Lojola, soggetti alle leggi di polizia cittadina, assalendoci come fanno nelle strade? Quale diritto hanno costoro di tormentarci o di chiedere per giunta il nostro danaro? Come mai questa *mendicità di forastieri oziosi* può essere tollerato ad Udine, dove paghiamo per fino delle tasse per liberarci dalla *paesana?*

Dalle Birrarie al Caffè. L'altro jeri vi ho parlato di *Birrarie*, e oggi vi parlerò d'un *Caffè* che promette di doventare ornamento e decoro della parte più bella e centrale della città nostra. E come l'un discorso si colleghi all'altro, può comprenderlo ognuno che conosca il quotidiano alternarsi de' placidi ozii nella vita della gente ricca e gaudente, nonchè l'alternarsi de' *divertimenti*, leciti e salutari, per la gente che passa sue giornate nel lavoro di testa o di mano.

Udine, se pel numero delle *Birrarie* e per la statistica de' *bevitori di birra* è tra le più rispettabili città italiane, è altresì notabile pel numero e per una certa eleganza de' suoi *Caffè*. Infatti in una quarta parte di secolo questi si trasformarono del tutto. Ma la trasformazione ancora non è compiuta, e proprio adesso i signori fratelli Dorta stanno per dar fine ad un lavoro di traslocamento del *Caffè Nazionale*.

Dal punto dove esso si trova, e starà ancora per poche settimane, questo Caffè figurerà assai più sull'angolo della Casa Dorta tra Mercatovecchio e la riva del Castello. Chi passa, vede già di molto progrediti i lavori, e ormai ne abbraccia il disegno, ed immagina il magnifico effetto architettonico del rinnovellato piano-terra di quella Casa.

Già è noto come, anni fa, cominciasse la riduzione della Casa Dorta nel piano nobile che servì pel *Casino Udinese*, ed oggi è occupato dalla *Banca popolare Friulana*. Quella riduzione era benissimo ideata e condotta a termine dall'egregio nostro concittadino ingegnere Giambattista Zuccaro, e specialmente meritò lode per una scalea con ottimo partito studiata e costrutta. Ma i lavori in corso pel piano-terra presentano all'occhio qual cosa di veramente grandioso, idoneo a completare il tipo architettorico di quell'edificio, che distinguesi per la gravità della sua massa, e pel sodo *bugnato* di esso che tanto armonizza coi grandi pilastri dei cinque grandi archi e concorre a completare la decorazione graduale armonica della Piazza, avendo su di un lato la monumentale Loggia giuocata con tutta la bizzaria dell'elegante gotico, e di fronte il Loggiato dell'antica Gran Guardia dal bello e svelto ordine jonico. Quindi ottimo effetto si avrà dal nuovo lavoro, quando costruiti i corrispondenti archi anche sotto il portico (come li trovo disegnati nel Progetto) si vedrà nell'interno del Caffè, di giorno, attraverso i vani il giuoco della luce, e di notte il brio del gaz che darà vago risalto alle decorazioni.

Ancora non si veggono tutti gli addattamenti che si eseguirono; però mi si disse che saranno tali da compiere una ammirabile trasformazione dell'antico Caffè, di cui forse non rimarrà che la memoria. Infatti una grande sala sull'angolo, una sala pel bigliardo, due comode stanze, oltre i locali necessarii per il servizio; e tutti presenteranno il carattere della solidità unita all'eleganza, e tutti armonizzanti col complessivo fabbricato. E siffatte meraviglie, entro tre mesi alla più lunga, saranno compiute, dacchè l'ingegnere Zuccaro lo vuole, ed il bravo capo-mastro signor Giovanni Turini vi si è messo di proposito, e saprà attenere la data parola.

Come dicevo, questa trasformazione del piano-terra della Casa Dorta servirà di abbellimento al nostro Mercatovecchio, e compirà quella successiva trasformazione de' Caffè cui io alludeva dapprima, e che collegasi con lo ingentilirsi delle usanze cittadine. Il *Caffè nuovo* (creazione dell'architetto ingegnere Scala) appariva nel 1855 quasi un miracolo di eleganza; ma poi, ad opera dell'ingegnere Zuccaro, s'ebbe la bellissima trasformazione dell'antico *Caffè Corazza*, di proprietà degli stessi fratelli Dorta; ed ora eglino ne compiono un'altra pel *Caffè Nazionale*, giovandosi d'un Progetto del Zuccaro, lodato per quello e per altri lavori meritamente.

Bravi i signori Dorta, che sanno far bene i propri affari e insieme contribuire al decoro della città, dove sono venuti a piantare le tende, e che oramai li considera come suoi. Non solo provvedono infatti a darci caffè, liquori, birra e bibite d'ogni qualità; bensì con intelligenza ed attività rare si fecero a diffondere nella Provincia del Friuli parecchie macchine agrarie, tra cui trebbiatrici, buratti, trinciapaglia, ecc. ecc. Bravi signori fratelli Dorta, ormai voi meritate che il vostro nome passi ai posteri, come quello di altre Ditte immortali. E se per onorare i fondatori, avete conservato all'altro vostro Caffè l'appellativo di *Caffè Corazza*, io faccio voti perchè a quello che sta ora compiendosi nel piano-terra della vostra casa, sia posto il nome di *Caffè Dorta*. A questo mondo esiste varia specie di celebrità; e anche quella che si acquista col migliorare l'edilizia di un paese e col favorire i comodi della vita materiale, è una celebrità rispettabile, e se lo è per i contemporanei, vieppiù lo sarà per i posteri.

L'istruzione nei contadi devono essere primi i sindaci a promuoverla.

Noi abbiamo recato ad esempio tempo fa il Comune di Polcenigo, come quello dove Sindaco, Giunta, Consiglieri erano tutti d'accordo a promuovere la istruzione popolare. A San Giorgio di Nogaro si celebrò pure la festa dello Statuto colla dispensa dei premii, specialmente agli alunni delle *Scuole serali*. Colà, come da per tutto sembrano esserci di quelle persone, le quali avversano l'istruzione popolare, credendo stoltamente che torni loro maggior conto l'aver da fare con gente selvaggia che non con gente istrutta. Per queste e per tutte le somiglianti può ottimamente valere il seguente discorso, che in tale occasione disse quel valente sindaco sig. De-Simon, che lo concesse, alla nostra domanda, per la pubblicazione:

Mi gode l'animo davvero di poter anche in quest'anno ed in tale solenne ricorrenza di festa nazionale, retribuire pubblicamente di premio una simpatica schiera di giovanotti, i quali, per la loro età di pieno discernimento, hanno da soli compreso, anche contro la ritrosia dell'ignoranza e l'indifferentismo generale alla istruzione, quanto danno risenta materiale e morale l'analfabeta.

Quando voi accoreste spontanei e franchi al beneficio delle scuole serali, voi avete scagliata la più fiera protesta contro coloro che dispettando il popolo s'instruisca, mettono in ridicolo apertamente e di nascosto, non so se con più stoltezza o cattiveria, la santa importanza della scuola, l'amore della gioventù allo studio.

La preziosa propaganda del sapere, diffusa mediante le scuole fra il popolo dalla saggia e paterna beneficenza del nostro Governo, non è un lusso, un fittizio portato dell'attuale civiltà, come si avvisano molti a sostenere; essa è in vero un bisogno urgentissimo, una suprema, imperiosa necessità, specialmente laddove regnano una falsa od insufficiente istruzione, un'abituale negligenza dei propri doveri, o peggio, la più fitta ignoranza, tutte perniciose condizioni di una stessa miseria che muovono guerra, per diverse maniere, alla serietà del pubblico insegnamento.

Gente volgare che gode l'onore di educata, gioventù cui l'agiatezza fortuita del casato scusò il bisogno dello studio o l'interesse intromise, vecchi briachi di un passato che li accusa, caterva di petulanti astiosi perchè saliti senza merito fra un gregge d'idioti, temono il lume che può scoprirli nel loro covo d'ignoranza e di perfidia, guatano biecamente e pieni di sospetto la scuola, gridano che non fa mestieri instruire tanto il popolo; vogliono che sia tenuto basso perchè non diserti dai campi e dalle fatiche del contadino.

Tale è il linguaggio di menti corte, di animi ignobili; tale è l'invettiva composta dalla malignità e scagliata dall'ignoranza.

A mio avviso, chi è più istrutto sente nella coscienza maggiormente il dovere ed il vantaggio dello istruire altrui, imperocchè debba il sapere non essere privilegio di casta ma patrimonio comune, e chi maleducato non penetrò ancora la importanza dell'apprendere, confessa riconoscersi tanto intrinsecamente dappoco da temere di essere in breve superato e confuso da' suoi inferiori. Allorchè il contadino sia reso compartecipe ai profitti della istruzione, non è vero che gitti da un canto la marra e sdegni il sudore del solco: in lui è avvenuto un miglioramento morale ed il suo lavoro, resosi più illuminato, gli riescirà meno gravoso e più proficuo, perchè soggetto a disciplina; esso, da animale da fatica sarà rigenerato in uomo saggiamente laborioso, da cieca macchina, animata spesso dal pregiudizio e dal bisogno, sarà riformato in braccio sicuro mosso da una intelligenza retta e colta.

È deplorevole, deplorevole assai vedere le classi più elevate dar sommi prodotti mediante gli studi, sviluppando e ingigantendo le scienze co' loro ritrovati fenomenali che illustrano il secolo, mentre la massa striscia ancora nel fango e non è posta sulle rotaie del generale movimento e progresso! Il sapere dee essere veicolo che mette ogni condizione sociale in grado di godere i suoi beneficzi, la scienza deve irradiarsi sopra tutto e tutti, indice infallibile di sviluppo morale, intellettuale ed economico. Allora soltanto l'avvenire verrà guadagnato non da alcune sentinelle morte della civilizzazione, ma dall'esercito intero della umanità, l'avvenire desiderato sarà presto nel presente!

Se al popolo non si può aprire il mistero della scienza, s'impartiscano le discipline dell'arte, l'avviamento al mestiere; procuriamogli i mezzi di allargarsi, d'innalzarsi, avvegnachè qualunque posizione abbia il suo orizzonte e le sue altezze, e se, infine, la modestia delle nostre risorse non ci consente di più, insegniamo l'onestà, perchè per l'onesto sta sempre dischiuso il libro dello apprendere e del far tesoro. Così soltanto si solleva la moltitudine rurale e la plebaglia d'oggi a dignità di popolo, a classe redenta del domani, la quale, occupando il suo posto nell'immenso ingranaggio dell'economia della vita e nell'equilibrio sociale, rappresenterà una cifra, comunque piccola, sempre utile e significativa nella somma della civiltà; e questo popolo ribattezzato a nuova esistenza potrà alla perfine edificarsi di sua mano e coi propri materiali una posizione, e non restare sempre sottomesso e dalla balìa di ogni eventualità bistrattato, oscillante fra le proprie infermità e l'astuzia speculatrice altrui, fra le passioni e la disperazione, fra la disperazione ed il carcere! Nel deserto avremo sempre le ferocie del selvaggio e la sterilità; rompiamo questa landa a frutto, scuotiamo queste forze inerti e dannose, solo perchè pervertite, estrinsechiamo questa potenza motrice latente in un movimento utile, in un esercizio onorevole, e avremo creato l'abile operaio, sia che travagli nell'officina che sui campi, il probo cittadino conscio de' suoi doveri e della propria responsabilità. Resti vivo alla mente che una capacità insterilita, una forza paralizzata, è un delitto non solo, ma pure un ingombro al procedere degli altri. Una nazione vive nelle opere, ogni azione compendia un'esistenza o un complesso di esse e con quelle segna le sue orme il progresso!

Vedete senza l'educazione i più nobili sentimenti come siano falsati; amore passa in libertinaggio, la dignità in orgoglio, l'amicizia in lega, socialità in negoziazione, quindi vedete la forza degenerare in prepotenza, l'autorità in esorbitanze, l'ingegno in inganno; e mancando l'anima di vigorie per attingere a virtù vestirsi della sua maschera che chiamasi ipocrisia, ed il benessere reale annientato sotto il sorriso di una contentezza simulata dare una vita artificiale in un ambiente viziato.

In tale stato di cose, voi vi lagnate della pubblica disonestà; e perchè non insegnate il dovere? Vi lagnate dei furti campestri, delle frodi, delle calunnie; e perchè non date la moralità? Vi lagnate di miseria; e perchè non date l'educazione che contiene i mezzi a combatterla o a sostenerla dignitosamente? Vi lagnate che per l'egoista è tutto affare, come per l'ipocrita tutto è inganno, vi lagnate di pervertimento, e perchè non offrite modelli di rettitudine castigando il tristo con la persecuzione del disprezzo e dell'abbandono. Forsechè esigete il contadino vi parli entusiasta o almeno compreso di patria, di onore, di famiglia, di sentimenti di virtù? E se non lo fa perchè non gli mettete la coscienza di tutto ciò? Povero animale da sôma ch'ebbe a maestra la privazione, lo scandalo ed il pregiudizio, povero diseredato che mendica la vita a frusto a frusto, come volete pretendere non si ribelli quando lo possa ad ogni legge sociale, mentre l'unica che lo dirige è quella dello istinto aguzzato nelle sue male tendenze dal bisogno e dal desiderio insoddisfatto? Quali gioie può provare se non lo sfogo delle sue passioni, unica risorsa sua? Non sapete che chi è abbandonato sul lastrico, intristisce, ed è bramoso di ravvolgersi nel fango in cui nacque e diguazza? Qual meraviglia, se il contadino in una sera consuma nella crapula dell'osteria la mercede dell'intera settimana, mentre forse la famiglia domanda pane o un cencio per coprirsi? Qual meraviglia, se il giorno dopo, ancora avvinazzato, e non ancora ben sveglio dal torpore, sdegna il lavoro e impreca al suo destino malaugurato e a chi lo tenne avvinto nella miseria che non si soddisfa che nel vizio.

Instruite, educate: eccovi le chiavi del segreto per isciogliere il gran problema della pubblica moralità!

Sia l'istruzione l'unico bene di fortuna che si lega al povero, il patrimonio dotale della donna, l'avvenire per l'uomo! Ed in vero non vi prende pietà dell'ignorante? Povero isolato esso è privo degli ammaestramenti di coloro che furono, o peggio, invaso dal pregiudizio tradizionale deve fare esperienza a sue sole spese; esso è privo di sostegno nel presente, senza riparo contro la sventura, a discrezione dell'onda procellosa di funesti appetiti e di mille necessità, sempre al buio senza guida che lo indirizzi, istrumento della malignità, spesso legato alla colpa, spessissimo al dolore, trastullo dell'errore e del menzognero che lo tradisce carpendogli in fine il tesoro dell'anima, la vigoria delle membra, la pace, la libertà. Esso frammezzo a spettri insidiatori da cui volendosi difendere trae dalla sua impotenza e fallacia l'eccesso che mena al delitto e a spirare nella paglia della miseria e dell'onta con un accento d'odio e di maledizione contro la società che non conosce che per i suoi pesi e per le sue esigenze; egli è infelice perchè ignorante, tristo perchè nessuno l'aiuta, feroce perchè lo tormentano, finto perchè depravato, vile perchè ridotto allo schifoso mondezzaio della corruzione e dell'inedia, esso adopera ciò che possiede, la demoralizzazione! La scienza non gli dice nulla, l'agiatezza altrui lo sfama per ischernirlo, e i ritrovati del progresso non lo giovano, se la pietria carità della scuola nei suoi dettati di morale e di sviluppo non gli offra maniera di mondarsi rapacificandosi colla società. Ora, la civiltà si compone degli sforzi individuali messi in comune tendenti ad eguale obbiettivo, e perciò ognuno deve il suo tributo, con mutui d'azione, onde, in comune fruirne da poi il tesoro accumulato, anche la classe rurale, o signori, anche il popolo deve essere collocato dalla scuola al livello di dignità che gli appartiene affinchè l'umana famiglia chiamata a diverse destinazioni, per diverse vie, possa egualmente arrivare alla medesima meta.

Si tenga sempre fisso nell'animo: che il sapere non tradì mai nessuno nè demoralizzò; non temete adunque: desso è la verità spremuta dal sudore dello studio di tante generazioni, non già il cavato di bassa passione o di basso calcolo; fiaccola di civilizzazione che stenebra la mente e le coscienze, rimettendo al posto dell'abbiezione la nobile altezza della dignità personale, al posto delle cabalistiche vaporosità che coltivano la dabbenaggine e le paure dei più per l'interesse dei meno, la convinzione del raziocinio, le virtù cittadine, il sentimento della patria e della famiglia!

Istruite, educate, poichè sia la scuola tempio di rigenerazione donde emanano gli elementi di vita e di grandezza civile delle Nazioni, offic

in cui si temprano i cittadini che sappiano anche essere all'uopo altrettanti eroi, scala per ascendere da qualsiasi punto allo più superbe altezze; ad essa sono dovuti i trionfi dell'umano ingegno, l'ossequio alla legge morale, ad essa infine il miracolo di trasformare un volgo d'inetti individui in un popolo di onorate individualità!..

S. Giorgio di Nogaro li 6 giugno 1875.

Il saggio di ginnastica e canto dato jeri nello Stabilimento di San Domenico dagli alunni delle Scuole comunali maschili ha soddisfatto tutti coloro che vi sono intervenuti. Il profitto di tutti que' giovanetti nella ginnastica e nel canto corale è un bell'attestato alla valentia dei loro maestri signor Moschini e Feruglio, pella ginnastica, e signor Gargussi, pel canto. S'abbiano essi la lode che spetta al loro merito.

L'Istituto Filodrammatico Udinese darà domani sera, sabato, al Teatro Minerva, alle ore 9, il IV° Trattenimento del presente anno, rappresentando *Il Burbero Benefico*, commedia in 3 atti di Goldoni.

Sperimenti di macchine agrarie. Abbiamo jeri assistito ad una prova della *falciatrice Spreague*, appartenente alla nostra Stazione agraria, fatta dagli egregi professori di essa in un prato fuori di porta Aquileja.

Non spetta a noi di dare un giudizio sopra il lavoro eseguito da questa falciatrice, nè se regga il confronto coll'altra, più pesante, esperimentata tempo fa, ed adoperata con notevole vantaggio su qualche fondo privato.

Ci pare però che i nostri possidenti, e specialmente quelli che s'interessano alle migliorie agrarie dei loro terreni, dovrebbero assistere in maggior numero a queste esperienze; certo è che non tutte daranno dei risultati conclusivi, e parecchie volte si resterà in dubbio dell'applicazione pratica nei nostri paesi di tali macchine; ma questi dubbi verrebbero presto risolti con comune vantaggio, se molti, fattosi un esatto criterio del risparmio della mano d'opera che si otterebbe, come pure delle difficoltà inerenti a queste macchine, si pronunciassero sull'opportunità o meno d'introdurle da noi.

Pericoli. Siamo interessati a far presente a que' domestici e palafrenieri che ritornano la sera in città dal passeggio che fanno fare ai cavalli dei loro padroni, inoltrandosi nelle vie a tutta corsa, che ciò può esser causa di qualche grave disgrazia, mentre specialmente in quell'ora le vie sono frequenti di donne e di bambini del popolo, e spingere dei cavalli a carriera in vie popolose è un'imprudenza che potrebbe riuscire estremamente pericolosa.

Il tronco ferroviario Pontebba-Tarvis. Scrivono da Klagenfurt alla *Neue Freie Presse* che la Camera di commercio ed industria carintiana diresse una petizione al ministero di commercio pella sollecita costruzione della linea Tarvis Pontebba, eseguendo la decisione presa dalla Camera dei deputati in proposito. Nella petizione è detto che l'industria ed il commercio austriaco hanno un vasto campo in Italia.

La petizione si estende nello sviluppo degli argomenti in favore della costruzione, che è per la Carintia una questione vitale.

Alla Birraria della Fenice questa sera alle ore 8 1/2, concerto musicale. Programma: 1. Orch. Marcia. 2. Barit. Romanza, «Mia Madre» Cuzzi. 3. Orch. Terzetto «Due Foscari» Verdi. 4. Sop. Romanza «La Zingara» Balf. 5. Orch. Mazurka. 6. Sop. Barit. Duetto «Ernani» Verdi. 7. Orch. Quartetto «Ballo in Maschera» Verdi. 8. Bart. Romanza «I Normani» Mercadante. 9. Orch. Polka. 10. Sop. Romanza «Roberto il Diavolo» Meyerbeer. 11. Orch. Marcia Finale.

Il Giardino Ricasoli domenica prossima verrà chiuso al pubblico alle ore 8 di sera, attesochè alle 8 1/2 comincierà il trattenimento musicale dato a cura della Società Zorutti a vantaggio della Congregazione di Carità.

Atto di Ringraziamento.

Nei supremi momenti della sventura solo nei tratti gentili dell'amicizia e nelle dimostrazioni affettuose dei conoscenti si trova un conforto. E così fu per me, per mio fratello, pe' miei figli nella perdita dell'amatissima mia Orsolina.

Nel tributare a tutti quanti ci prodigarono dimostrazioni di simpatia in così luttuosa circostanza, i più vivi sensi di gratitudine, non posso a meno di rivolgere un particolare ringraziamento all'egregio dott. Felice Martinuzzi, il quale non limitossi ai mezzi suggeriti dall'arte, ben più adoperandosi con assidue cure durante tutta la lunga e penosissima malattia della povera defunta.

Ed ai tanti che vollero rendere il più sentito tributo di stima accompagnandone la salma all'ultima dimora, protesto che rimarrà incancellabile nella mia memoria e in quella de' miei cari, una sì pietosa e gentile dimostrazione.

S. Pietro al Natisone, 8 luglio 1875.

LUIGI dott. CUCAVAZ.

FATTI VARII

Stravaganze. Scrivono da Giannina all'*Osservatore Triestino* in data del 25 giugno: Due parole onde annunziarvi la stranezza della della stagione e del tempo; siamo, si può dire, in pieno inverno. Il Mizechiello, monte altissimo, è stato ricoperto di neve, abbiamo avuto della grandine di una grossezza straordinaria e quindi il raccolto se n'è bello e ito per quest'anno. Forse il grano turco sarà buono; meno male, avremo di che cibarsi. Tutte le frutta andranno perdute. La salute pubblica è eccellente; l'epizoozia è per tutto cessata.» La corrispondenza reca poi queste altre notizie abbastanza stravaganti per noi che paghiamo la carne a così caro prezzo e il pane ancora più caro, visto il prezzo vile a cui oggi si vende il frumento: «In generale tutti i generi di prima necessità sono in ribasso, potendosi avere il pane a 7 cent. e mezzo la libbra, il burro a 61 cent., la carne a 23 cent. e l'olio a 30 centesimi».

CORRIERE DEL MATTINO

L'Assemblea di Versailles, dopo aver respinti gli emendamenti della sinistra estrema e della destra estrema, deliberò con voti 546 contro 97 di passare alla terza lettura del progetto di legge sui poteri pubblici. Sono rimasti così soccombenti tanto il Marcou, radicale, che proponeva un emendamento chiedente la permanenza della Assemblea, quanto il Larochefaucauld, legittimista, che voleva dati a Mac-Mahon, per trattare alleanze, i poteri che hanno i sovrani. È notevolissima la dichiarazione di Kerdrel il quale, disse che i partigiani della monarchia costituzionale voteranno il progetto attuale perchè attenua le conseguenze del principio repubblicano. È questa la conferma la più autorevole di tutte le critiche fatte al presente progetto dal partito repubblicano francese.

La *Corr. Provinciale* reca la conferma della notizia che alla fine del venturo settembre l'Imperatore Guglielmo, dopo essere stato a Baden, verrà, se sarà possibile, a restituire la visita al Re d'Italia. Lo stesso giornale, la cui officiosità è stata constatata in modo esplicito, parlando della presenza dei Principi ereditarii d'Italia, di Germania, di Russia a Vienna pei funerali di Ferdinando, ne trae un nuovo argomento in favore dell'alleanza dei paesi più potenti del continente.

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, il sig. Cochrane aveva domandato che fossero presentati i documenti relativi all'occupazione di Chiva, nell'Asia centrale, per parte della Russia. In seguito alle spiegazioni date, a nome del Governo, dal sig. Bourke, il quale assicurò che le relazioni tra la Russia e l'Inghilterra sono amichevolissime, la mozione del Cochrane fu ritirata. Si sarà peraltro osservato che le assicurazioni di Bourke erano circondate da qualche riserva, e che in esse fu fatta anche menzione di un'alleanza colle Nazioni dell'Asia centrale, la quale avrebbe lo scopo di arrestare i progressi della Russia in quelle contrade.

Nell'arresto fatto eseguire dal Governo francesere del padre di Don Carlos, Giovanni di Montemolin, taluno voleva vedere una prova di simpatia degli orleanisti, che ora sono al potere, per Don Alfonso. Difatti sotto il Regno di Amedeo, e durante la Repubblica governata di Serrano, il Governo francese non ci aveva abituati a simili atti. Un dispaccio posteriore annuncia però che il principe Giovanni fu arrestato per un malinteso, e ch'egli sarà messo subito in libertà, e partirà per l'Inghilterra.

I giornali di Vienna deplorano la decisione irremovibilmente presa da Francesco Deak di deporre il suo mandato di deputato al Parlamento ungarico, e temono non sia così facile il trovare chi possa supplirlo a rappresentare il principio da lui sostenuto, e che giovava ad ambedue le parti dello Stato austro-ungarico.

Qualche giornale ha parlato di un moto insurrezionale scoppiato nell'Erzegovina. Pare che in ciò vi sia qualcosa di vero. Difatti in un in dispaccio da Ragusa leggiamo: Il generale Jovanovich s'imbarcò il 5 corr. con due compagnie di soldati sulla cannoniera «Kerka» e si ritiene diretto per Metkovich.» Attendiamo altre notizie.

— Leggiamo nella *Libertà*: Non è ancora giunta da Valdieri la legge di pubblica sicurezza con la firma del Re. Non si può quindi dire in qual giorno sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

— Per domenica sono convocati gli Uffici di Presidenza del Senato e della Camera dei Deputati per la nomina dei membri della Commissione d'Inchiesta per la Sicilia.

— Sappiamo che il IV Congresso delle Camere di Commercio avrà luogo in Roma nel mese di novembre. L'on. Ministro Finali ha già diramato in proposito una Circolare a tutte le Camere di Commercio del Regno.

— Leggiamo nel *Diritto*: Sappiamo che il comm. Calenda, procuratore alla Corte d'appello di Palermo, ha invitato, per lettera, l'onorevole Taiani a fornirgli i dati e gli schiarimenti opportuni per aprire una procedura sui fatti da lui denunciati alla Camera. A quanto ci consta l'onorevole Taiani avrebbe risposto al comm. Calenda, che come deputato egli non si credeva obbligato di rendere conto che alla Camera dei discorsi da lui nella Camera pronunziati. Che, del resto, quanto ai fatti da lui esposti, l'attuale procuratore generale di Palermo poteva prenderne piena cognizione richiamando dal Ministero di grazia e giustizia la Relazione fatta a quel Ministero dallo stesso onorevole Taiani nel 1873, e gli altri documenti esistenti pure al Ministero di grazia e giustizia relativi ai fatti esposti alla Camera.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 7. All'Assemblea, *Buffet*, rispondendo a Marcou, dimostra che sarebbe pericoloso attribuire all'Assemblea il carattere permanente e constata la necessità di un potere forte. Soggiunge che la migliore garanzia per le assemblee è la forza che ritraggono dalla pubblica opinione. La commissione ritira l'emendamento secondo il quale proponeva che basterebbe un terzo dei membri dell'Assemblea in luogo della metà pella eventuale convocazione.

Larochefoucault propone un emendamento dicendo: la repubblica non potendo procurarci le alleanze che la monarchia potrebbe darci, bisogna dare a Mac-Mahon per trattare coi sovrani i diritti che hanno i sovrani. L'emendamento è respinto con 433 voti contro 177.

Kerdrel legge una dichiarazione dei partigiani della monarchia ereditaria costituzionale la quale dice che non votarono la costituzione del 25 febbraio credendo che la sola monarchia può dare grandezza alla Francia, e che voteranno il progetto attuale perchè attenua le conseguenze del principio repubblicano. L'Assemblea decide con 546 voti contro 97 di passare alla terza lettura.

Costantinopoli 7. Lesseps, non avendo ancora ricevuto la risposta definitiva della Porta alle proposte da lui fatte in aprile circa il canale, scrisse a Iafvet pascià ritirando le proposte medesime.

Berlino 7. Il ministro d'Italia denunziò il trattato di commercio fra lo Zollwerein e l'Italia del 31 ottobre 1865 e la convenzione di navigazione fra la Confederazione della Germania del Nord e l'Italia del 14 ottobre 1867.

Milano 8. La *Perseveranza* dice che il principe Umberto, tornando da Vienna, si fermerà a Monaco, donde probabilmente si recherà per pochi giorni a Londra.

Linz 8. Il convoglio che conduceva il Principe ereditario di Germania, il quale partì ieri da Vienna, urtò ad Haag presso Saint Valentin con un treno di trasporto. Parecchi viaggiatori rimasero feriti; il Principe restò perfettamente illeso.

Costantinopoli 7. La cessione del porto di Zeila aumenta di 15.000 lire il tributo dell'Egitto. Zeila era finora amministrata dal proprio Sceicco, senza ingerenza del Sultano, dunque era di fatto indipendente, ma riconosceva l'alta sovranità del Sultano e pagava un annuo diritto di 800 lire.

Ultime.

Vienna 8. Il *Nuovo Fremdenblatt* annunzia che S. A. I. il Principe ereditario, in seguito ad un raffreddamento, è stato colpito da una vaioloide: lo stato del Principe è, a giudizio medico, pienamente rassicurante, e si calcola sulla guarigione tra pochi giorni. Il sostituto dell'ambasciatore inglese Sir Percy French esprimerà oggi in udienza speciale all'Imperatore, a nome della Regina d'Inghilterra, i sentimenti di cordoglio per la morte dell'Imperatore Ferdinando. Allo stesso oggetto sarà oggi ricevuto dall'Imperatore anche il Nunzio Apostolico monsignor Jacobini.

Vienna 8. Ieri giunsero qui i ministri ungheresi Wenkheim e Szell. Le pertrattazioni per istabilire definitivamente il boudget comune sono di già incominciate. Terminate le medesime, S. M. l'Imperatore ritornerà probabilmente ad Ischl. Dopo di ciò il conte Andrassy prenderà un lungo permesso.

Vienna 8. Sull'accidente ferroviario accaduto ieri, presso Haag, si ha da parte autentica, che un operaio della stazione rimase ucciso sotto un treno merci. Dei passeggieri del treno celere furono leggermente offesi il cacciatore del Principe ereditario germanico ed una signora alla fronte. Il treno celere proseguì la sua corsa dopo una sosta di circa un'ora. Tutti i vagoni si trovavano in istato di proseguire il viaggio.

Fiume 8. Luigi Peretti fiumano, presenti numerosi elettori fu entusiasticamente acclamato deputato al Parlamento ungarico.

Dublino 8. Alle feste per il centenario di O' Connell venne invitato l'episcopato tedesco, il quale rispose, pur approvando quella commemorazione, di trovarsi nell'impossibilità di assistervi.

Pest 8. Le elezioni continuano col massimo ordine. I liberali sono in grande maggioranza. Dell'estrema sinistra vennero eletti Vidovics, Fabricius e Gull.

Monaco 8. Il principe Umberto è arrivato e prese alloggio all'albergo delle *Quattro Stagioni*. Il giorno della sua partenza non è ancora fissato.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 luglio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.6	749.7	748.2
Umidità relativa . . .	58	65	76
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	E.	S.S.O.	E.
Vento { velocità chil. .	1	2	1
Termometro centigrado	26.7	26.1	24.2

Temperatura { massima 33.4 / minima 21.3

Temperatura minima all'aperto 20.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 luglio.

Austriache	507.50	Azioni	394.50
Lombarde	167.70	Italiano	72.35

PARIGI 7 luglio.

3 0/0 Francese	64.07	Azioni ferr. Romane	67.50
5 0/0 Francese	104.32	Obblig. ferr. Romane	220.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.45	Londra vista	25.30.—
Azioni ferr. lomb.	207.—	Cambio Italia	6.3/4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.15/16
Obblig. ferr. V. E.	217.—		

LONDRA 7 luglio.

Inglese	93 7/8 a 94.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70 5/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.7/8 a 19.—	Merid.	—.—
Turco	42 1/4 a 42.3/8	Hambro	—.—

FIRENZE 7 luglio

Rendita 76.65-76.62 Nazionale —.— — Mobiliare 737 - 736 Francia 106.90— Londra 26.82. — Meridionale 333-332.

VENEZIA, 8 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr. pronta da 76.40, a —.— e per cons. fine corrente da 76.60 a —.—

		da		a
Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.39	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	21.42
Fior. aust. d'argento	»	2.44 —	»	2.45
Banconote austriache	»	2.40 3/4	»	2.41 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

		da		a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.40	»	74.45
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.55	»	76.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.40	»	21.41
Banconote austriache	»	241.—	»	241.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 7 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.21.—	5.21.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.—	8.88.—
Sovrane Inglesi	»	11.16.—	11.17.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.15	101.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 7	al 8 luglio
Metalliche 5 per cento	fior.	70.85	71.—
Prestito Nazionale	»	72.90	73.10
» del 1860	»	112.40	112.70
Azioni della Banca Nazionale	»	937.—	939.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	218.50	221.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.35
Argento	»	100.25	100.35
Da 20 franchi	»	8.88.1/2	8.88.—
Zecchini imperiali	»	5.23.1/2	5.24.—
100 Marche Imper.	»	54.75	54.75

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 8 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.11	ad L.	19.47
Granoturco nuovo	»	»	9.91	»	11.62
Segala	»	»	12.30	»	13.67
Avena	»	»	—.—	»	13.69
Spelta	»	»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.90
» da pilare	»	»	—.—	»	13.10
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.20
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	12.30
Fagiuoli { alpigiani	»	»	—.—	»	25.90
Fagiuoli { di pianura	»	»	—.—	»	22.53
Miglio	»	»	—.—	»	21.46
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	24.73

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 31 maggio al 5 giugno 1875.

PREZZO (L. | C.)

Qual. d.º peso e mis.º	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass. in	UDINE Min. in	CIVIDALE Mass. in	CIVIDALE Min. in	CODROIPO Mass. in	CODROIPO Min. in	S. DANIELE Mass. in	S. DANIELE Min. in	GEMONA Mass. in	GEMONA Min. in	LATISANA Mass. in	LATISANA Min. in	MANIAGO Mass. in	MANIAGO Min. in	PORDENONE Mass. in	PORDENONE Min. in	SACILE Mass. in	SACILE Min. in	SPILIMBERGO Mass. in	SPILIMBERGO Min. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	22 —	— —	23 —	— —	20 50	20 —	21 25	— —	22 80	22 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	19 25	19 25	23 75	23 75	— —	— —
	Frumento (da pane) (II id.	— —	— —	— —	— —					— —	— —			21 —	20 50	20 —	19 —						
	id. duro (da paste)																— —						
	Riso (I qualità	55 —	50 —			45 —	42 —									— —	— —						
	Riso (II id.	44 —	38 —			40 40	40 —																
	Granoturco	12 53	11 48	11 80	11 —	12 —	10 90	11 85	11 25	12 30	12 —	11 88	11 25	13 —	12 50	12 60	11 56	12 75	11 75	14 05	12 50	13 59	11 88
	Segala	15 74	— —	— —	— —	14 70	13 30	13 50	— —	15 50	15 —			— —	— —	13 —	13 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Avena	10 50	— —	16 —	— —	12 —	11 50	— —	— —	14 —	13 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Orzo	12 50	— —	12 —	— —	12 —	11 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Fave																						
	Ceci																						
	Piselli																						
	Lenticchie	— —	— —									— —	— —	— —	— —	— —	— —			— —	— —		
	Fagiuoli alpigiani	27 —	— —	— —		— —	— —			— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —			— —	— —		
	Patate	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —												
	Castagne secche (I qualità			— —	— —					— —	— —												
	Castagne secche (II id.			— —	— —					— —	— —												
	id. fresche (I qualità	— —	— —	— —						— —	— —												
	id. fresche (II id.	— —	— —	— —						— —	— —												
	Fagiuoli di pianura	22 —	— —	19 —	— —	20 —	14 —	16 25	— —	17 25	16 75	17 50	17 50	15 —	14 50	14 62	13 50	13 —	13 —	— —	— —	16 25	13 75
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	75	70	50		56	56	—	—	50	48	60	60	—	—	50				50	40	50	
	Farina di frumento (II id.	50	—	45						45	43	—	—	50	48	48				—	—		
	id. di granoturco	21	20	22		20	20	—		25	24	21	21	23	20	20		20	20	20	18	22	
	Pane (I qualità	45	—	50		64	64	50	—	50	47	50	50	—	—	48		50	50	58	44	—	
	Pane (II id.	38	—	45		48	48	38		43	40	33	33	48	48	32				54	40	—	
	Paste (I qualità	80	76	90		88	80	—		90	85	1 —	1 —			1 —	—			1 —	1 —	—	
	Paste (II id.	52	50	50		70	64			45	40	80	80			70	—			72	72	—	
Ettol.	Vino comune (I qualità	56 —	46 —	45 —	— —	46 —	27 —	45 —	—	55 —	53 —	36 —	36 —			50 —	40 —			64 20	44 20	36 —	— —
	Vino comune (II id.	34 —	24 —	30 —	— —	37 40	23 —	40 —	—	50 —	47 —	28 —	28 —			30 —	25 —			39 20	29 20	25 —	— —
	Olio d'oliva (I qualità	180 —	160 —	148		170 —	150 —					200 —	200 —			— —	— —					— —	
	Olio d'oliva (II id.	150 —	120 —	115		150 —	105 —					110 —	110 —			— —	— —					— —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 60	1 40	1 20	—	1 40	1 20	1 45	— —	1 40	1 20	1 46	1 46	1 60	1 45	1 32	— —	1 35	1 35	1 46	1 26	1 40	
	Id. di Vacca	1 45	1 30	1 —	—	1 20	1 —	— —	— —	1 30	1 20	1 10	1 10	1 30	1 20	1 32		1 25	1 25	1 16	1 06	—	
	Id. di Vitello	1 60	1 30	1 20	—	1 60	1 60	1 20	— —	1 40	1 40	1 67	1 67	1 20	1 10	1 32		1 30	1 30	1 08	86	1 20	
	Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	— —	— —	—	—	—	—	—	—	—		—	—	1 56	1 46	—	
	Id. di Pecora	1 30	—	95	—															1 06	86		
	id. di Montone	1 25	—	95	—															1 06	86		
	Id. di Castrato	1 45	—	95	—			— —	— —	—		1 46	1 46			—				1 08	86	1 —	—
	Id. di Agnello	1 30	—	95	—	—	—					—	—							1 06	86		
	Formaggio (duro	3 25	3 —	—	— —	3 20	3 —	— —	— —	2 —	1 80	3 50	3 50	2 40	2 30	2 90	2 70			2 70	2 45		
	Formaggio (molle	2 50	2 25	—		1 60	1 50			1 60	1 50	2 —	2 —	1 50	1 40	1 80	1 50			2 20	2 —		
	id. (duro	3 25	3 —	2 —		—	—			3 20	3 —	3 50	3 50	2 50	2 40	3 45	3 40			3 50	3 —		
	id. (molle	2 50	2 25	1 85		—	—			3 —	2 50	2 —	2 —	1 80	1 70	2 10	2 —			3 70	2 45		
	Burro	2 25	2 —	1 60	—	2 30	2 —	— —	— —	2 —	1 70	2 50	2 50	2 20	2 10	2 20	2 10			2 50	2 35	1 80	
	Lardo	2 25	2 —	2 50	—	2 50	2 40			2 30	2 10	2 50	2 50	2 —	1 95	1 90	1 80	2 —	2 —	2 15	2 —	2 —	
	Uova (a dozzina)	—	—	60	—	48	48			60	54	54	54	50	48	72	60			60	60		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	29	26	—		90	70	60	— —	31	30					35	33			45	35	42	
	Legna da fuoco (dolce	—	—	—		70	60									28	25			38	30	36	
	Carbone	95	85	1 —	—	1 50	1 30			1 —	90					1 10	1 —					—	
	Fieno	75	70	60	—	82	76	70	60	60	55	—	—			50	42					95	
	Paglia	—	—	50	—	45	45	50	40	45	40	—	—			40	35					33	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

N. 735. 3

Il Sindaco
DI PASIAN DI PORDENONE

avverte che sta per inoltrare al Regio Ministero dei Lavori Pubblici la domanda per autorizzazione di costruire un Ponte sul fiume Fiume fra Pradolin e Sant'Andrea; e che ha già ottenuta l'adesione dei proprietari dei terreni da espropriarsi a Sede degli accessi stradali allo stesso; e quindi avverte che a chiunque è libero di avanzare le credute osservazioni in proposito entro quindici giorni dalla data della pubblicazione del presente, durante la cui epoca il progetto del Ponte in discorso rimane depositato nella Segreteria Municipale, ostensibile ciascun giorno nelle ore d'ufficio.

Pasiano li 2 luglio 1875.

Il Sindaco
ALESSANDRO QUIRINI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.